

Vertenza Henkel, la protesta continua

Pubblicato: Mercoledì 17 Febbraio 2021



Proseguire la lotta, con nuove iniziative di protesta e una mobilitazione che continuerà finché non ci saranno risposte.

Sono decisi a proseguire sulla strada tracciata nelle giornate di martedì 16 e mercoledì 17 febbraio i sindacati che stanno seguendo la vertenza Henkel, dopo l'annuncio della multinazionale tedesca di voler chiudere lo stabilimento di Lomazzo il prossimo giugno 2021.

«Sono state due importanti giornate, ieri e oggi. **I lavoratori della Henkel di Lomazzo hanno dimostrato tutta la loro contrarietà alla decisione della direzione di chiudere lo stabilimento:** una scelta insensata e senza nessuna vera e corretta analisi produttiva fatta dal gruppo tedesco, leader nella detergenza», spiegano unite **le segreterie regionali di Filctem Cgil Lombardia, Femca Cisl Lombardia, Uiltec Uil Lombardia.**

La direzione italiana di Henkel ha comunicato la scorsa settimana che *“La decisione si è resa necessaria per proteggere la stabilità e la competitività dell’azienda in una prospettiva di lungo periodo. In Italia, la capacità produttiva complessiva è da tempo superiore a quella di cui l’azienda ha bisogno per servire il mercato della detergenza e, di conseguenza, Henkel deve adattare il proprio assetto per continuare a rispondere con efficacia ed efficienza all’evoluzione della domanda e dei clienti. Valutazioni oggettive su capacità e tipologie produttive, posizione e caratteristiche del sito motivano la scelta di Ferentino come unico polo produttivo in Italia. Le attività e i volumi attualmente gestiti dall’unità produttiva di Lomazzo verranno assorbiti da Ferentino e, in parte, da altri siti europei del*

gruppo. Lo stabilimento di Lomazzo cesserà la sua attività entro fine giugno 2021”.

«Come organizzazioni sindacali **abbiamo contestato l’analisi fornita dall’azienda**, ricordando tra l’altro che i lavoratori dello stabilimento di Lomazzo hanno fatto straordinari fino ad ottobre con zero ore di cassa integrazione ordinaria. **Nel mese di dicembre inoltre sono state “congelate” ferie e permessi dei lavoratori fino alla prima settimana di gennaio 2021** a fronte di un importante carico di lavoro – proseguono i sindacati -. Si è anche ricordato l’importanza di rispettare le regole previste dal contratto nazionale relativo alla responsabilità sociale d’impresa. La stessa multinazionale evidenzia, a parole, che è importante avere uno sviluppo sociale e mette in primo piano la salute dei lavoratori. Sicuramente, però, chiudendo le aziende non si raggiungono questi obiettivi. **Riteniamo anche importante l’incontro che si è svolto nella giornata di ieri in Regione Lombardia**, dove tutte le forze politiche rappresentate nel consiglio hanno espresso non solo vicinanza e solidarietà ai lavoratori, ma anche concretezza nel procedere con la volontà di promuovere incontri con la direzione tedesca della multinazionale presso la Commissione Attività Produttive».

«**Come coordinamento sindacale abbiamo già inviato una richiesta di incontro a livello internazionale**, abbiamo sollecitato anche tramite il sindacato europeo del settore chimico e tramite il comitato aziendale europeo, la necessità di sospendere la chiusura dello stabilimento, una scelta completamente sbagliata che deve essere immediatamente rivista – chiosano i rappresentanti dei lavoratori -. **Nella prossima settimana saranno programmate nuove iniziative** e continuerà negli stabilimenti italiani l’agitazione indetta a supporto della vertenza sindacale aperta».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it